

CRITICAL COLLECTING

Edoardo
Monti

Maria
Abramenko

Il progetto *Critical Collecting* arriva alla quinta edizione. La sua presenza sulla nostra piattaforma avverrà in una duplice modalità. Il 27 novembre, per il Digital Black, verranno pubblicati i dieci nuovi testi dell'edizione 2020. Dal 15 dicembre in poi, in concomitanza con l'ultima fase della fiera, vi sarà invece la presentazione di un percorso legato alla storia delle edizioni passate di *Critical Collecting*: un collezionista per ognuna delle quattro edizioni passate sarà invitato a selezionare un singolo artista dalla piattaforma invitando il pubblico a seguirlo e approfondire la sua opera. Il tutto avverrà sotto forma di brevi video in cui il collezionista stesso motiverà la propria scelta.

Con *Critical Collecting* siamo riusciti in questi anni a mettere assieme un corpus di cinquanta testi scritti da giovani critici su altrettante collezioni italiane. Inizia a essere

una ricognizione ampia e dettagliata del collezionismo italiano, una realtà peculiare anche su di un piano internazionale. Sono tanti i nostri collezionisti, l'età media è molto bassa, sono preparatissimi e soprattutto provengono dai contesti più disparati, dalle Alpi alla Sicilia, dalla campagna ai grandi centri abitati. Una caratteristica unica, quest'ultima, a livello internazionale. Negli ultimi anni poi il loro modo di collezionare si è evoluto ed è diventato ancora più sofisticato. Cinque anni fa, quando abbiamo iniziato, il gusto imperante era ancora pesantemente influenzato da un'esterofilia esasperata. Ad oggi la tendenza si è invertita, e sempre più collezionisti, soprattutto i più giovani, amano comprare e sostenere l'arte italiana. Senza alcun dubbio il lavoro fatto negli anni da ArtVerona, portato avanti anche quando l'attenzione alla scena nazionale sembrava debole, ha avuto un ruolo trainante.

Edoardo Monti

Maria Abramenko

Maria Abramenko: Come e quando nasce la tua passione per il collezionismo?

Edoardo Monti: La passione per il collezionismo nasce intorno al 2008, quando venne a mancare mio nonno paterno. Avevo sempre ammirato il suo arazzo di Fortunato Depero e da allora me ne sono occupato, portandolo a restaurare e poi gestendo i prestiti per musei e mostre. Questa attenzione verso un'opera d'arte ha creato un forte legame con il settore, rapporto che si è consolidato durante la mia permanenza di 5 anni a New York, dove frequentavo principalmente artisti, curatori e galleristi. È stato proprio a New York che, grazie anche ad un budget fornito dal lavoro fisso, ho iniziato a collezionare con serietà, arrivando oggi ad una collezione di oltre 200 lavori tra pittura, fotografia, scultura e pezzi di design unici.

MA: Esiste una tua preferenza che faccia anche da filo conduttore tra le opere presenti nella collezione? Come influisce nella tua selezione?

EM: La mia preferenza è la pittura figurativa, e sono felicissimo di vedere come in Italia ci siano tanti professori ed accademie che formano giovani pittori eccellenti. Ma è anche grazie al progetto di Palazzo Monti che sono entrato in contatto con tecniche e tipologie di opere d'arte alle quali solitamente non ero interessato, e di conseguenza la collezione si è molto diversificata.

MA: Collezioni per mera passione o sei anche

attratto dal mercato dell'arte in termini economici e di investimento?

EM: Colleziono per passione, prevalentemente giovani artisti contemporanei. È bello poter associare ad ogni lavoro un ricordo, una storia, una relazione di amicizia e stima.

MA: L'acquisto delle opere per la collezione avviene tramite gallerie, alle fiere, tramite curatori ed art advisor o direttamente dagli artisti stessi?

EM: Le acquisizioni avvengono sia tramite gallerie sia direttamente dagli artisti, qualora essi non siano rappresentati, come è solito per la grande maggioranza di giovani artisti. Non ho mai acquisito tramite curatori, il cui lavoro rispetto moltissimo e supporto direttamente tramite le collaborazioni con Palazzo Monti, e non mai collaborato con art advisors. Non acquistando per interessi economici e divertendomi moltissimo nel processo di ricerca indipendente, supportato da miriadi di studio visit e moltissimi viaggi in giro per il mondo, non ho molto interesse a lavorare con advisors.

MA: Come funziona l'esperienza di Palazzo Monti? Le opere prodotte durante il soggiorno vengono inserite nella collezione permanente?

EM: Palazzo Monti è il progetto culturale che ho lanciato nel 2017 a Brescia e comprende una residenza per artisti, uno spazio espositivo

e la collezione di arte contemporanea. Forniamo spazi e mezzi per supportare la produzione di opere d'arte, che spesso vengono acquistate per entrare a far parte della collezione visitabile dal pubblico.

MA: Quali sono le opere della tua collezione a cui sei maggiormente legato e quali sono i nomi più noti nel tuo portfolio?

EM: I pezzi che possiamo definire principali sono un lavoro di Chloe Wise, due tele di Matthew Stone, un dipinto enorme di Oscar Giaconia e la composizione di Bea Bonafini che occupa tutta una parete, e che dialogano benissimo con altri artisti conosciuti come Gianni Politi, Flora Yukhnovich, Gideon Rubin e Sofie Muller. È difficile definire un pezzo preferito, ma per il suo valore personale direi proprio che si tratta dell'arazzo di Depero.

MA: Come vedi il mercato dell'arte nell'era e post-era CoVid19?

E.M: Il 2020 è stato un anno interessantissimo, con sorprese nel mondo dell'arte, e non solo, quasi quotidiane. Si è assistito allo sviluppo di progetti digitali, sia da parte delle gallerie, che delle fiere anche se spesso la mancanza di una visione strategica e curatoriale ha portato a una veloce saturazione di contenuti online, che essi fossero a fine commerciale o meno. Questa è anche la prova che l'arte non può prescindere dalla sua dimensione fisica e dalle relazioni che si instaurano. Le emozioni che l'arte trasmette,

se vissuta in prima persona attraverso il proprio corpo, non possono essere date da un hardware e un software. È probabilmente ancora troppo presto per una fruizione esclusivamente digitale dei contenuti artistici, anche se naturalmente questa modalità di fruizione ha dei vantaggi e delle potenzialità, come abbiamo potuto vedere. Per quel che riguarda il mercato, credo sia presto per commentare perché siamo ancora nel mezzo di questo strano periodo, è doveroso avere una prospettiva più ampia prima di arrivare a delle conclusioni. Quello che più mi interessa è continuare a coltivare il rapporto in carne e ossa con artisti, gallerie e curatori, con i quali si possa instaurare rapporti di stima, rispetto e collaborazione

MA: Che consiglio daresti ad un giovane collezionista che si addentra nel mercato dell'arte per la prima volta?

EM: A te giovane collezionista consiglio di acquistare quello che ti piace, sempre e comunque. Non farti intortare da quello che ti dicono gli altri: la sfera di cristallo per vedere il futuro esiste solo nel mondo della Disney, fidati piuttosto del tuo gusto personale e della tua pancia. Certo quando deciderai di investire cifre notevoli è opportuno fare la tua ricerca e motivare le tue scelte, ma parti sempre da quello che ti dice il cuore.

CRITICAL COLLECTING



Edoardo Monti

Nato a Bergamo nel 1991. È il fondatore e curatore di Palazzo Monti, residenza per artisti e collezione d'arte contemporanea, a Brescia, che dal 2017 ha accolto più di 150 artisti da 50 paesi. In precedenza Monti ha vissuto e lavorato a Londra e New York, dal 2010 al 2018, nell'ufficio comunicazione di Stella McCartney. Ha studiato arte e design alla Central Saint Martins e alla Middlesex University.



Maria Abramenko

È una curatrice indipendente, vive e lavora tra Londra e Milano. Di recente ha curato Cardi Projects per la Cardi Gallery di Londra. Cura sezione d'arte presso Nasty Magazine, dove ha intervistato artisti come Robert Longo, Mario Garcia Torres, Santiago Sierra e Jose Davila, tra gli altri. Frequenta il secondo anno del Master in Curating Contemporary Art presso il Royal College Of Art. Si è laureata in arte e restauro presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è specializzata in conservazione delle sculture.